Verbale N. 28 del Consiglio Scientifico dell'INAF

Il giorno 12 gennaio 2015 alle 10:30 si è riunito il Consiglio Scientifico dell'INAF nella sede di Monte Mario a Roma. Sono presenti; Enzo Brocato, Silvia Masi, Francesca Matteucci, Bianca Poggianti, Pietro Schipani e Stefano Covino (in collegamento Skype).
Assente giustificato: Stefano Orsini

Si discute il seguente ordine del giorno:

---Approvazione Verbale N.27
---Comunicazioni del presidente e dei consiglieri
----Audizione dei precari INAF
---Organizzazione conferenza sul futuro dell'astrofisica in INAF. Partecipazione del CS.
---Stato del Piano di Visione. Discussione su eventuali aggiunte da apportare.
---Varie ed eventuali

---Approvazione Verbale N.27

Il verbale N. 27 viene approvato all'unanimità.

--- Comunicazioni

Il presidente comunica di aver ricevuto una lettera inviata dalla Prof.ssa Francesca Zuccarello al presidente INAF e al Consiglio Scientifico in merito al progetto EST, nella quale si dichiara tra l'altro di aver chiesto alla Direzione Scientifica di adoperarsi al fine di far includere anche il progetto EST nella roadmap ESFRI. Il parere scientifico del CS a riguardo della richiesta della Zuccarello è positivo a condizione che vi sia un interesse al progetto da parte di un ampio gruppo di astronomi; dalla lettera si evince che l'ampiezza del gruppo italiano è superiore alle 30 unità, per cui il CS ritiene sussistano le condizioni per supportare da parte italiana l'inserimento in ESFRI.

La lettera da inviare a Presidente, CdA, Direttore Scientifico, Direttore Generale relativa alla problematica del personale TD su fondi premiali viene approvata all'unanimità seduta stante. La lettera è in allegato al presente verbale (Allegato 1).

---Audizione precari INAF

La delegazione, composta da S. Piranomonte, G. Fiorentino, A. Migliorini ringrazia sentitamente per l'invito ricevuto dal CS. Viene illustrata una presentazione (allegata al verbale, Allegatro 2). È stato svolto un auto-censimento per fotografare la situazione del precariato all'interno dell'Ente, raccogliendo anche dati dall'anagrafica INAF. Il campione è ritenuto statisticamente significativo anche se non esaustivo: oltre 200 risposte su 386 precari censiti dall'anagrafica INAF (dei quali circa 350 si occupano di ricerca direttamente). Il dato non include i precari universitari che lavorano a cavallo fra università e INAF ma sono a contratto con le università.
La carta europea dei ricercatori non è applicata in INAF. La percentuale di precari INAF è superiore a INFN, inferiore a CNR (dati 2012). Rispetto a INFN vi è un utilizzo molto maggiore di assegni di ricerca (AdR) e borse, e un utilizzo molto minore di contratti a tempo determinato (TD), la forma più favorevole ma più costosa.
Alcune forme contrattuali (borse) non prevedono iscrizione all'INPS, per cui non c'è, ad es., tutela della maternità. Altre forme contrattuali (AdR), pur dando luogo a stipendi rispettabili e non inferiori a quelli di un TD, hanno altri effetti collaterali per i quali non si viene riconosciuti, nella vita reale, come lavoratori, e si va incontro ad anomali problemi nella vita di tutti i giorni (es.: rifiuto di iscrizione ad asili nido di eventuali figli).
Le tutele e i diritti sono cioè dipendenti dalla forma contrattuale. Si va dalle borse che sono le forme meno tutelate, ai TD che sono i meglio tutelati. Il gap fra il costo di AdR e TD c'è, ma non è enorme.
Per i TD vi è stata una stabilizzazione alcuni anni orsono. Il TD comunque è preferibile a un AdR (che può essere pagato anche di più), perché è un vero contratto, il più tutelato, e dato che si fa lo stesso lavoro dei ricercatori a tempo indeterminato (TI) si vuole essere considerati alla stessa stregua: la formazione termina col conseguimento del titolo di dottore di ricerca, dopodiché si è lavoratori a tutti gli effetti.
La scadenza dei 4 anni di AdR riguarda 118 persone nei prossimi 4 anni. I precari non hanno partecipato alla valutazione dell'ANVUR. Un investimento enorme in formazione si perderà se si dovesse rinunciare a tutte queste persone. Inoltre, la qualità della vita e del lavoro decrescono, permanendo sempre in situazioni instabili.

Dalle statistiche elaborate dalla delegazione, nei progetti spaziali l'utilizzo dei TD risultante dall'auto-censimento è molto maggiore (es.: BepiColombo, ExoMars, GAIA) che in altri campi.
Il 50% dei precari ha un'anzianità di servizio > 5 anni. Il 12% dei precari ha un'anzianità >9 anni. Il 25% sono abilitati in concorsi e presenti in graduatorie. I precari possono accedere a finanziamenti ERC: ma non possono essere responsabili di PRIN e possono partecipare solo ai FIRB. Ora esistono i SIR: ma esiste solo la categoria "giovani" a cui non possono partecipare i precari "storici". Quindi, a un certo punto si entra in un limbo in cui è anche difficile costruire un curriculum per partecipare ad un ERC grant, non potendo essere responsabili di programmi italiani e non essendo più anagraficamente giovani per partecipare ai SIR.
Proposte della delegazione precari:

1) Utilizzo fondi premiali per TD
2) Contratto unico post-formazione (ovvero post-phd). Il contratto dovrebbe essere un TD.
3) Assunzioni straordinarie
4) Piano di assunzioni programmato

Il punto 1 in realtà è andato già avanti con successo. Il CS auspica tuttavia che la forma contrattuale TD possa essere applicata non solo per i progetti premiali o per una sotto-categoria di precari.
Come cambiare la situazione? E' evidente che perdere i precari più maturi sarebbe un danno per l'Ente, che avrebbe formato fra l'altro persone che andrebbero a lavorare altrove. Va anche rilevato che le persone in scadenza per i 4 anni di AdR hanno un'esperienza molto differente tra loro, poiché alcune avevano una pluriennale esperienza anche precedente.
Ai precari non dispiacerebbe anche avere liste di idonei. La cosa potrebbe essere considerata un titolo nei concorsi. P. Schipani sottolinea che questo punto, in teoria condivisibile, è in sostanza l'Abilitazione Scientifica Nazionale introdotta nelle università, che è stata però implementata abolendo il ruolo di ricercatore a tempo indeterminato: dal punto di vista di un precario questa prospettiva peggiorerebbe ancora di più le cose.
Silvia Masi rinforza questo punto, ricordando che l'aver abolito il ruolo di ricercatore a tempo indeterminato nelle Università è stato per i precari in quell'ambito un disastro. Chiede anche ai rappresentanti dei precari di INAF di fare un ulteriore sforzo, aggiornando la tabella della loro situazione con la parte che riporti i fondi spesi di fatto dall'ente negli anni per il supporto ai precari stessi; questo potrebbe aiutare a far capire anche a chi decide del futuro dei precari che la mancanza di ricercatori a tempo

indeterminato comporterebbe a lungo termine anche un danno economico per INAF.
Tutti condividono l'idea che il miglioramento della situazione del personale debba essere un obiettivo strategico per INAF, al pari del reperimento dei fondi per i progetti, nel quale si sono ottenuti risultati sempre migliori: ma i progetti possono essere fatti solo col personale. La richiesta di avere un "piano Marshall", ovvero un piano straordinario di assunzioni per INAF (e per gli altri enti di ricerca) da ricercarsi attraverso le forme giuridiche più opportune, per il personale INAF dovrebbe essere portata avanti.
B. Poggianti ritiene che si dovrebbe pensare a massimizzare sia i posti a TD che a TI. A lungo termine occorrerebbe svincolare gli EPR dalla pubblica amministrazione. Questa appare l'unica svolta possibile per migliorare le cose.
E. Brocato concorda e ritiene che occorrerebbe adoperarsi ottenere un "piano Marshall" per affrontare l'emergenza del problema del precariato, seguito da una normalizzazione ad un regime di turn-over (al 100% e non penalizzato a frazioni come è stato negli ultimi anni). INGV ha avuto tale opportunità, ma non aveva usufruito della stabilizzazione. Appare comunque chiaro che una simile opportunità non è nelle disponibilità di INAF.
P. Schipani sottolinea che con un turn-over "normale" un ente di 1000 persone dovrebbe avere ~30 nuovi ingressi all'anno, in media, solo per mantenere la stessa consistenza numerica. Difatti, dalle stime elaborate dal CS, i vari ruoli INAF tendono all'estinzione nel tempo, con i rate di concorsi attuali. Già questo darebbe tutt'altra prospettiva.
Discussione sulla pianta organica e sui tipi di concorsi.
S. Orsini si collega telefonicamente e dichiara di aver parlato col senatore W. Tocci, che sarebbe disponibile a un confronto.
F. Matteucci ritiene ci dovrebbero essere periodicamente concorsi per nuovi ingressi e per progressioni di carriera. Come avviene ad esempio in Francia.
S. Covino ritiene che forse a volte manchi una piena coscienza della dimensione e portata del problema, come si è avuto impressione anche tramite passate discussioni con la dirigenza del nodtro ente.
Si stabilisce che la delegazione dei precari invierà al CS la documentazione raccolta con l'auto-sondaggio.
B. Poggianti e Silvia Masi propongono di includere a questo verbale le considerazioni già fatte dal CS sullo stato del personale ad uso del documento di vision (DVS), poi eliminate dal documento stesso dopo la discussione col CdA (Vedi Allegato 3)

---Organizzazione conferenza sul futuro dell'astrofisica in

INAF. Partecipazione del CS

E. Brocato, che è stato inserito nell'organizzazione come rappresentante del CS, informa gli altri consiglieri sullo stato, ancora preliminare, dell'organizzazione. L'evento si terrà il 18-19/3 presso l'Accademia dei Lincei. M. Tosi ha avuto mandato dal CdA di organizzare l'evento, partendo dai progetti E-ELT, SKA, CTA e ATHENA, per capire quali tematiche scientifiche possano sfruttare al meglio le infrastrutture tecnologiche del domani cui INAF avrà accesso. Il format dovrebbe prevedere la presentazione di idee che sarebbero i driver scientifici di alto livello applicabili ai progetti suddetti. Si sta dibattendo sull'opportunità di limitarsi ai progetti suddetti o meno, essendovi anche altri progetti della stessa dimensione ed importanza (vengono citati ad es. Juice ed ExoMars). E. Brocato ritiene anzitutto positivo che ci sia un dibattito scientifico. L'Italia finanzierà i progetti, è giusto che si discuta di come adoperare queste opportunità per produrre la scienza migliore. E. Brocato rileva anche che il processo normale dovrebbe essere quello di realizzare gli strumenti che servono per fare un determinato tipo di scienza. Le 4 tematiche di cui si sta parlando nell'ambito dell'organizzazione di questo incontro sono le seguenti:

1) Astrophysics of baryonic structures
2) Solar system / exoplanets
3) Understanding gravity
4) The universe as a laboratory of fundamental physics and cosmology

---Stato del Piano di Visione. Discussione su eventuali aggiunte da apportare.

Il presidente del CS propone un breve testo da aggiungere come concluding remarks. Nei concluding remarks dovranno apparire i progetti piu' importanti e si dovra' enfatizzare il ruolo fondamentale della ricerca di base. Si discute sull'opportunita' che il Piano di Visione venga approvato prima della conferenza di marzo. Il presidente dichiara che questa sara' una condizione necessaria per la sua partecipazione all'evento. Tutti ritengono assolutamente necessario che il Piano di Vision debba quanto prima apparire sulla pagina web INAF nello spazio dedicato al CS.
Sulla pagina web del CS sono stati già peraltro presenti e consultabili da parte di tutti il documento sulle infrastrutture INAF, quello sullo stato del personale e quello relativo alle donne in astronomia.

---Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali.

La riunione si chiude alle ore 14:00.

Il Presidente	Il segretario
Francesca Matteucci	Pietro Schipani